AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

LUNEDÌ 25 GIUGNO 2012

405^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Malaschini e per l'interno Ferrara.

La seduta inizia alle ore 16,40.

IN SEDE REFERENTE

(24, 216, 873, 894, 1086, 1114, 1218, 1548, 1589, 1590, 1761, 2319, 2784, 2875, 2941, 3183, 3204, 3210 e 3252-A) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Modifiche alla Parte seconda della Costituzione concernenti le Camere del Parlamento e la forma di governo, limitatamente all'articolo 2 e ai relativi emendamenti, nonché ad altri emendamenti rinviati in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 21 giugno 2012

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 21 giugno.

Il presidente **VIZZINI**, nel ricordare che alle ore 13 di oggi è scaduto il termine per la presentazione di subemendamenti agli emendamenti riferiti all'articolo 2 e a quelli, connessi, che premettono articoli all'articolo 1 e riferiti all'articolo 3, avverte che nella seduta odierna se ne procederà alla illustrazione. Ricorda, inoltre, che è stato fissato per oggi alle ore 20 il termine per la presentazione di subemendamenti riferiti agli altri emendamenti, che riguardano l'elezione popolare e diretta del Presidente della Repubblica e altre disposizioni connesse in materia di forma di governo e di garanzie costituzionali.

Il senatore **BENEDETTI VALENTINI** (*PdL*) chiede se i subemendamenti possano riguardare anche disposizioni non oggetto del rinvio presidenziale, nella parte in cui si evidenzino possibili connessioni. Al riguardo, segnala l'emendamento 10.500, il quale, fra l'altro, reca la soppressione dell'articolo 11 del disegno di legge, che però non è stata rinviata in Commissione.

Il presidente **VIZZINI** ricorda di aver prospettato, in un suo intervento in Assemblea, la questione dei possibili effetti del solo rinvio in Commissione dell'articolo 2 e di limitate proposte emendative, in ragione del carattere organico e sistematico delle norme del disegno di legge in esame. In merito alla richiesta formulata, precisa che l'oggetto dell'esame in Commissione è limitato esclusivamente alle disposizioni e agli emendamenti rinviati.

Il senatore **BRICOLO** (*LNP*) chiede quale siano gli effetti dell'eventuale approvazione, in Commissione, di subemendamenti o di emendamenti.

Il presidente **VIZZINI** precisa che gli emendamenti e i relativi subemendamenti, ove approvati, saranno esaminati dall'Assemblea come proposte della Commissione.

Avverte, quindi, che si passerà alla illustrazione dei subemendamenti presentati all'emendamento 2.550 (testo 2).

Il senatore **PASTORE** (*PdL*), nell'illustrare i subemendamenti a sua firma, osserva che l'emendamento 2.550 (testo 2) non appare coerente con alcuni istituti contenuti nel testo definito dalla Commissione, con particolare riferimento al modello di bicameralismo ivi previsto. Ricorda infatti che ambedue le Camere conservano il rapporto fiduciario, differenziandosi con esclusivo riguardo all'esercizio della funzione legislativa. Ricorda poi come il testo avesse previsto un maggiore coordinamento e coinvolgimento delle autonomie territoriali entro il procedimento legislativo, attraverso l'istituzione di una apposita Commissione per le questioni regionali a composizione mista.

Si sofferma sul subemendamento 2.550 (testo 2)/8, con il quale si attribuisce valore consultivo al voto espresso dai rappresentanti delle Regioni sulle materie di legislazione concorrente o di interesse degli enti territoriali. Dà conto poi del subemendamento 2.550 (testo 2)/5, con il quale si limitano le competenze dei rappresentanti regionali alle sole materie di cui agli articoli 117, terzo comma e 119 della Costituzione, ritenendosi eccessivamente generico il richiamo alle materie di "interesse degli enti territoriali".

Il senatore **BENEDETTI VALENTINI** (*PdL*) ritira, in primo luogo, la proposta 2.550 (testo 2)/2. Passa, quindi, ad illustrare i subemendamenti 2.550 (testo 2)/6 e 2.550 (testo 2)/7, con i quali si interviene sulla questione, segnalata anche dal senatore Pastore, circa le funzioni dei rappresentanti regionali.

Attribuisce particolare rilievo al subemendamento 2.550 (testo 2)/1, con il quale si limitano le prerogative riconosciute ai rappresentanti regionali del nuovo Senato federale.

Il senatore **BOSCETTO** (*PdL*) condivide le perplessità palesate dai colleghi intervenuti, con particolare riguardo alla questione delle competenze e delle prerogative dei rappresentanti regionali.

Il senatore **DIVINA** (*LNP*) ritiene che taluni dei rilievi formulati non siano privi di fondamento. Quanto alle considerazioni svolte dal senatore Pastore, osserva che alcuni dei rilievi avanzati dovrebbero più propriamente essere riferiti all'articolo 7 del testo definito dalla Commissione, riguardante il procedimento legislativo.

Per quanto concerne la asserita genericità del rinvio alle materie di "interesse degli enti territoriali", ritiene possibile convergere sulla proposta contenuta nel subemendamento 2.550 (testo 2)/7.

Il senatore **PETERLINI** (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) interviene criticamente sull'emendamento 2.550 (testo 2), pur condividendo l'obiettivo di un rafforzamento del ruolo delle autonomie territoriali.

Chiede, quindi, se l'esame in Commissione è limitato al solo emendamento 2.550 (testo 2) e ai relativi subemendamenti ovvero se esso non debba più opportunamente riguardare tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2, coerentemente con l'oggetto del rinvio presidenziale.

Il presidente **VIZZINI** osserva che l'esame riguarderà esclusivamente le proposte emendative sulle quali la Commissione non ha avuto possibilità di esprimersi durante l'esame in sede referente.

Il senatore **PETERLINI** (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), pur prendendo atto della decisione, esprime le proprie riserve, ribadendo il suo avviso circa la necessità di esaminare tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Si associa il senatore **PARDI** (*IdV*).

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il presidente **VIZZINI** propone di rinviare il seguito dell'esame alla seduta antimeridiana di domani, di cui peraltro ritiene opportuno anticipare l'orario di inizio alle ore 9.

Prende atto la Commissione.

ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente **VIZZINI** avverte che la seduta già convocata per domani, martedì 26 giugno, alle ore 10, è anticipata alle ore 9.

La seduta termina alle ore 18.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

N. **24, 216, 873, 894, 1086, 1114, 1218, 1548, 1589, 1590, 1761, 2319, 2784, 2875, 2941, 3183, 3204, 3210, 3252-A**

Art. 2

2.550 testo 2/2

BENEDETTI VALENTINI

All'emendamento 2.550 (testo 2), capoverso "Art. 57", al quarto comma, primo periodo, sostituire le parole: "garantisce la rappresentanti territoriale" con le seguenti: "garantisce la rappresentanza territoriale".

2.550 testo 2/3

PASTORE

All'emendamento 2.550 (testo 2), capoverso "Art. 57", al quarto comma, secondo periodo, sostituire la parola: "previste" con le seguenti: "e gli effetti previsti".

2.550 testo 2/4

PASTORE

All'emendamento 2.550 (testo 2), capoverso "Art. 57", al quarto comma, secondo periodo, sostituire le parole: "sulle materie di legislazione concorrente ovvero di interesse degli enti territoriali" con le seguenti: "sui disegni di legge il cui esame ha inizio al Senato secondo quanto stabilito dal terzo comma dell'articolo 72".

2.550 testo 2/5

PASTORE

All'emendamento 2.550 (testo 2), capoverso "Art. 57", al quarto comma, secondo periodo, sostituire le parole: "sulle materie di legislazione concorrente ovvero di interesse degli enti territoriali" con le seguenti: "sui disegni di legge che trattano prevalentemente le materie di cui all'articolo 117, terzo comma, e all'articolo 119".

2.550 testo 2/6

BENEDETTI VALENTINI

All'emendamento 2.550 (testo 2), capoverso "Art. 57", al quarto comma, secondo periodo, sopprimere le parole: "ovvero di interesse degli enti territoriali".

2.550 testo 2/7

BENEDETTI VALENTINI

All'emendamento 2.550 (testo 2), capoverso "Art. 57", al quarto comma, secondo periodo, sostituire le parole: "ovvero di interesse degli enti territoriali" con le seguenti: "ovvero attribuite alla competenza degli enti territoriali".

2.550 testo 2/8

PASTORE

All'emendamento 2.550 (testo 2), capoverso "Art. 57", al quarto comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Tale voto ha valore consultivo per l'approvazione dei disegni di legge sui quali il Governo ha posto la questione di fiducia ovvero ha richiesto l'applicazione della procedura prioritaria."

2.550 testo 2/9

PASTORE

All'emendamento 2.550 (testo 2), capoverso "Art. 57", al quinto comma, sostituire le parole: "se richiesti l'obbligo" con le seguenti: "possono essere richiesti".

2.550 (testo 2)

CALDEROLI, DIVINA

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. - (Senato Federale della Repubblica). - L'articolo 57 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art 57. - Il Senato Federale della Repubblica è composto da duecentocinquanta senatori eletti a suffragio universale e diretto su base regionale.

Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sei; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta Valle d'Aosta uno.

La ripartizione dei seggi fra le Regioni previa applicazione delle disposizioni del secondo comma, si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

L'elezione del Senato Federale della Repubblica è disciplinata con legge dello Stato, che garantisce la rappresentanza territoriale da parte dei senatori. Partecipano ai lavori del Senato Federale della Repubblica, secondo le modalità previste dal suo regolamento, con diritto di voto sulle materie di legislazione concorrente ovvero di interesse degli enti territoriali due rappresentanti per ogni Regione, eletti tra i propri componenti con voto limitato, all'inizio di ogni legislatura regionale, da ciascun consiglio o assemblea regionale. Per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol i Consigli delle Province autonome eleggono ciascuno un rappresentante.

I Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano hanno diritto, e se richiesti l'obbligo, di intervenire alle sedute del Senato. Il regolamento del Senato disciplina le modalità della loro partecipazione"».